

Noto. Si have *aviso di Roma di 11*, che l'armata di Franza, la qual era, zoè galie 10, 14 velle quare, 3 brigantini a la volta di Provenza per esser a l'incontro di l'armada fatta a Zenoa di la Cesarea Maestà in favor dil ducha di Barbon, ch'è di galie galioni et nave La qual armada de Zenoa, par su quattro galie era intrà il morbo et la dita temeva andar avanti in Provenza. Et l'armata francese trovò una nave che veniva di Spagna su la qual era uno orator dil ducha di Milan, tornava al Ducha, stato a l'Imperador e alcuni altri capi, qual per dubito de l'armata predita dete in terra a e le persone si salvono, ma la nave fu presa. Hor l'armada spagnola era a Villafranca, vedendosi esser in favor di la francese, era levata de li.

278* A Milan e in milanese è stà si gran mortalità, ch'è morte di le persone milia, et per le terre si camina, *maxime* a Milan, e non si trova persone. In le campagne sono li formenti, nè si trova chi li taglia, nè si sa di chi i sono; cosa di grandissima compassione. Il Ducha è in la roca di Trezo et li stasse.

A dì 17, fo santa Marina. Il Principe nostro, vestito di vesta et bereta di restagno d'oro, con le cerimonie ducal iusta il solito, per tempo andò a udir messa piccola a l'altar dove è il corpo di santa Marina in la soa chiezia, con questi oratori: Papa, Imperador, Polana, archiducha di Austria, Milan, Ferrara et Mantoa. Portò la spada sier Santo Moro el dottor, va podestà a Chioza; fu suo compagno sier Marco Gradenigo el dottor qu. sier Bortolomio, tutti do vestiti di damaschin eremexin. Non era do Consieri, sier Alvise di Prioli e sier Piero Lando. Era tre procuratori, sier Domenego Trivixan senza becheto, sier Giacomo Soranzo et sier Andrea Gussoni, poi li altri deputadi questi tre mexi a compagnar la Signoria. E tornati, alditeno messa granda in chiezia di san Marco, e fo fatta la procession qual andò di longo a santa Marina, e poi la Signoria atorno la chiezia.

Da poi disnar fo Gran Consejo, con grandissimo caldo, et prima letto le proposte per Zuan Battista di Vielmi secretario, et ditto si farà la prova dil Canzellier di Veniexia, poi altre voxe.

Et poi fo nominati li 6 electi, di qual uno fo nominà dopio, ch'è Hironimo Dedo, et numerado il Consejo fono date ballotte 1638.

Electo Canzellier di Veniexia, et cussì fo ballotadi per tessera.

Andrea di Franceschi secretario de l' Illustrissimo Consejo di X, qu.	760.879
† Hironimo Dedo secretario de lo Illustrissimo Consejo di X, qu. misier Zuane canzelier di Veniexia .	1128.511
Alvixe Fileto el gran canzelier di Candia, qu. sier Francesco	692.947
Vetor Ziliol nodaro a la camera de Imprestidi, qu. Alessandro . . .	900.739
Zuan Battista di Vielmi secretario di lo Illustrissimo Consejo di X, qu. Piero	665.973

La qual ballotation fe' l' officio Bortolomio Comin secretario, e poi stridò rimaso sier Hironimo Dedo. 279

El qual con li altri do secretari electi era in sala di Pregadi, et vene suso esso secretario Dedo rimasto Canzellier grando, al qual sier Alvise di Prioli el consier, che l' ha tolto, li mandò il so' beco di veludo eremexin, e tocò la man al Doxe con summa reverentia, al qual il Doxe li usò molte parole, e poi li Consieri e Cai di XL li tocò la man sentadi, e per esser tutto aqua, ringratiò il Consejo e vene zoso con suo cugnadi sier Vido Antonio Trivixan, sier Nicolò Tiepolo qu. sier Matio e altri zentilhomeni nepoti, e quasi tutti i Secretari e Canzellieri. Stà sopra la piazza apresso il Relogio in le ca' nuove; ma per non esser caxa capace per le seale, andò a sant' Agustin a cha' dil Trivixan suo cugnado. *Tamen*, al venir zoso di Consejo si sonava trombe e pifari a caxa soa, et campanò in la sua contrà a san Zuminian. Questo è di età di anni 53, et ha moier, non fioli. Et poi il Vielmi andò balotando il resto di le voxe.

El prima che fusse balotà ditto Canzellier, fo per Zuan Batista Ramusio secretario leto la condanason fata eri nel Consejo di X contra sier Zuan Francesco da Canal *olim* V di la paxe, qu. sier Piero, sicome ho scripto di sopra, ma di più che rompendo il confin sia bandizà di terre e lochi da terra e da mar, et navilli armadi e disarmadi etc. *Tamen* non ha alcuna stretura di non poter haver gratia.

Fo butà il sestier di la quarta rata dil Monte nuovo, et vene per primo il sestier di Castello.

Noto. Vene hozi a Consejo el signor Alvise di